

COMUNE DI *MORMANNO*

Provincia di Cosenza

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO ANNI 2017 - 2022

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)

PREMESSA

La presente relazione di inizio mandato viene redatta sulla base di apposito schema tipo di cui al decreto 26 aprile 2013 del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 recante "Meccanismi sanzionatori e premiali elativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42". La stessa descrive le principali attività normative amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

1. sistema ed esiti dei controlli interni;
2. eventuali rilievi della Corte dei conti;
3. azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
4. situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati e indicando le azioni intraprese per porvi rimedio;
5. azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
6. quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione di inizio mandato sottoscritta dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno successivo alla data di inizio del mandato e, non oltre 15 giorni dopo dalla sottoscrizione della stessa, deve venire certificata dall'Organo di Revisione economico-finanziaria; nei tre giorni ulteriormente successivi deve essere trasmessa dal Sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di inizio mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale dell'ente da parte del Sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Lo schema tipo di relazione è stato approvato con

Decreto del Ministero dell'Interno del 26.04.2013; tale decreto ha stabilito che la relazione, sottoscritta dal sindaco e dal revisore dei conti, venga trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed alla Conferenza Città-Stato (nelle more dell'istituzione di un Tavolo tecnico interistituzionale).

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2016

Abitanti : 2.983

1.2 Organi politici

GIUNTA:

Sindaco : Regina Giuseppe

Assessori Pappaterra Paolo , Fasano Giuseppe , De Barti Flavio , De Luca Manuela

CONSIGLIO COMUNALE:

Presidente : Regina Giuseppe

Consiglieri : Pappaterra Paolo , Fasano Giuseppe , De Barti Flavio , De Luca Manuela , D' Alessandro Giuseppe , Fortunato Gianluca , Armentano Domenico , Rizzo Angela , Grisolia Gianluca , Armentano Francesco , Diurno Francesco , Fortunato Letizia

1.3 Struttura organizzativa

L'ente è strutturato in n. 4 aree funzionali : Area economico-finanziaria ; area amministrativa ; area tecnica ; area di vigilanza ;

il servizio di segreteria comunale è gestito in convenzione con altri enti ;

Per ogni area è nominato un responsabile in posizione apicale titolare di posizione organizzativa ;

Pertanto il numero delle posizioni organizzative è pari a 4 ;

Il personale dipendente di ruolo è pari a 14 unità , di cui n. 1 a part - time a 24 ore settimanali . Dal 31/12/2014 sono stati assunti a tempo determinato n. 24 unità ex L.S.U. il cui costo è finanziato con il contributo dello stato e della regione Calabria .

1.4 Condizione giuridica dell'ente:

l'ente non è commissariato

1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

l'ente non è in stato di dissesto finanziario né in disavanzo da ripianare ;

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Linee Programmatiche

Premessa

L'attività Amministrativa, dalla più grande Città al più piccolo dei Comuni, è fatta di decisioni su argomenti diversissimi, prese ogni giorno e legate alla vita quotidiana.

Accanto a questa attività, vi sono due elementi meno visibili ma forse più importanti: la programmazione del lavoro e le motivazioni del proprio impegno.

Programmazione e motivazione stanno alla base del nostro progetto che vede la partecipazione di una mole di giovani che vogliono impegnarsi per il proprio territorio esprimendo una voglia positiva di essere utili, riversando nell'Amministrazione Comunale di Mormanno e nelle sue variegate attività una notevole carica di idee e proposte contribuendo, quindi, in maniera determinante a rendere concreto il nostro futuro.

Un vantaggio generazionale arricchito da brillanti esperienze che non si ferma al quotidiano ma vuole avere uno “sguardo lungo” e proiettarsi nel tempo.

- Sentiamo la necessità di essere dinamici, propositivi e capaci di lavorare per la nostra Comunità mettendo insieme problemi, aspettative, esperienze, positività e voglia di fare, in pratica mettendo in campo un progetto totalmente nuovo per Mormanno che guardi al futuro.
- Sentiamo in modo particolare questa sfida perché “lettori” sul campo della realtà quotidiana, della società e delle sue dinamiche, perché interlocutori generazionali di chi talvolta viene giudicato con leggerezza ma che invece ha potenzialità e risorse umane senza pari, perché spesso fuori da una politica fatta di troppi personalismi e sempre meno attenta ci sono persone come noi che hanno gambe per far camminare idee, sogni e proposte.

Un’idea di Mormanno totalmente nuova.

Abbiamo bisogno di un futuro in cui credere, che sia condiviso, che metta in campo innovazioni sul territorio, partecipazione, nuova governance e rinnovato impegno civico.

Pensare globale e agire locale sarà la nostra sfida.

Nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito ad azioni Amministrative che hanno reso possibile la realizzazione di grandi opere e il conseguimento di importanti obiettivi fino ad arrivare alla vittoria di sfide difficili ed emergenziali, prima fra tutte quelle relative alla soluzione delle problematiche causate dal sisma dell’ottobre 2012 che ha visto la sinergia completa dell’Amministrazione.

Contestualmente, il “timer dello spopolamento” ha continuato a scorrere, dovuto sia alla ricerca di occupazione fuori confine che alla difficoltà di creare una famiglia, con conseguente calo delle nascite, accentuato anche dallo stesso terremoto che ha costretto fuori casa, e a volte fuori paese, tanti nostri concittadini. Il terremoto ha inoltre minato quello che avevamo di più bello: la nostra piazza quale punto focale di aggregazione.

Nonostante tutto, Mormanno non si è abbattuta e, grazie soprattutto ai lavori di messa in sicurezza delle abitazioni post sisma e di ammodernamento della ex A3, in tanti sono riusciti a lavorare e quindi a rimanere.

Ma adesso i lavori della A3 si sono conclusi e gli orizzonti dei nostri giovani ricominciano ad essere sfocati. Alle difficoltà dei giovani, si uniscono le difficoltà di chi ha già un’occupazione, in particolare una piccola attività che a causa della crisi economica e del calo demografico di cui sopra rischia di perdere. Ci sono però, tante energie nascoste, tante persone creative che rappresentano un grande potenziale; e poi c’è una grande ricchezza fatta di luoghi e tradizioni che tanti ci invidiano che rappresentano la nostra forza e il punto da cui cominciare per un futuro possibile. Ed è proprio da

queste potenzialità che noi vogliamo ripartire, dai nostri giovani, dai loro orizzonti, dai nostri operatori economici, dai nostri luoghi, dalle nostre tradizioni mettendo in campo forze ed idee nuove concentrate in un programma serio e soprattutto realizzabile che proietti la nostra città verso una crescita di medio-lungo periodo, non raccontando favole e sogni ma partendo dalle risorse che il nostro territorio ci regala.

Il nostro programma per il futuro di Mormanno, si concentra su 6 macro-aree, connesse tra di loro:

1. Economia e Lavoro

Il sostentamento del ciclo economico nei paesi piccoli e montani, è sfida ardua, e ne siamo fortemente consapevoli.

Si riparte dagli esempi virtuosi e dagli “eroi” della nostra comunità che rendono vivace l’attività di sviluppo, ma non basta!

La rivalorizzazione della Zona Industriale è il primo obiettivo.

Efficienza nei servizi offerti, riqualificazione ed efficientamento energetico dell’intera area, lottizzazione e sgravi fiscali al fine di attrarre investimenti, correlati al sorgere dell’uscita autostradale in località San Pietro.

Istituzione di uno “*sportello comunale*” che sostenga, dal punto di vista burocratico ed organizzativo, le imprese, nella realizzazione di nuovi progetti di investimento favorendo l’accesso ai Fondi Europei e che lavori in sinergia con lo sportello “Europa 2020” già attivo sul nostro territorio. Lo stesso sarà necessario altresì ad assistere i giovani che vorranno affacciarsi all’autoimprenditorialità con idee innovative, assistendoli nella creazione di *Start-Up* e, tramite l’utilizzo delle royalties, vorremmo favorire l’accesso al mondo del lavoro.

Crediamo che il “*ritorno alla terra*” sia una scommessa su cui puntare, soprattutto tra i giovani.

Riscoprire produzioni autoctone di altissima qualità è la strada maestra su cui puntare. Lenticchia e Fagiolo, e non solo, devono ritornare ad essere i nostri segni distintivi, cercando di creare rete tra i produttori esistenti e nuovi entranti, valorizzando il brand “Mormanno”.

Vivendo nel cuore dell’area protetta più grande d’Italia, abbiamo l’obbligo di far crescere il nostro Territorio sfruttando proprio tale peculiarità come una grande risorsa e non come una limitazione. Il turismo può essere sicuramente volano di sviluppo, basta solo crederci e, soprattutto, educare le nuove generazioni ad apprezzare ciò che non solo la natura, ma anche anni di storia, hanno voluto regalarci: la nostra Mormanno. Ringraziamo i tanti imprenditori che da anni si impegnano in questo settore ma, non facendo rete, non si riuscirà ad offrire il prodotto “Mormanno” in tutte le sue sfaccettature. Vogliamo metterci dalla loro parte, interrogarli sulle loro esperienze ed accogliere tutte le loro necessità e suggerimenti.

Vogliamo puntare alla valorizzazione del nostro centro storico, sostenendo con forza l’idea di albergo diffuso con strutture annesse che siano al servizio della vita del borgo, non un villaggio turistico ma una struttura integrata che sia spazio di vita quotidiana. Albergo diffuso quale “animatore” culturale ed economico del centro storico che può così rivitalizzarsi mantenendo al suo interno una varietà di funzioni: residenziale, commerciale, artigianale. A tal fine lavoreremo a far sì che i nostri creativi abbiano un luogo, all’interno del centro antico, in cui poter esplicitare e mostrare il frutto

della loro creatività, una sorta di botteghe artigiane di Hobbisti che riescano a coinvolgere non solo i nostri con cittadini, ma anche i turisti, una sorta di coworking in cui poter scambiare idee e tramandare vecchie e nuove manualità, per non perdere i nostri saperi.

Anche il lago dovrà diventare uno dei nostri punti di forza, rendere questo luogo fruibile 365 giorni l'anno è la nostra sfida, questo passa attraverso la sua cura e la sua preservazione, creando anche attività ed eventi, favorendo privati cittadini e/o associazioni con idee progettuali valide. Altro punto di forza dovrà essere la valorizzazione dei sentieri e delle aree verdi.

Vogliamo puntare a un prodotto "Mormanno" dove tutte le attività siano interconnesse tra di loro, favorendo sia la qualità dell'offerta mediante corsi di formazione di marketing e lingua inglese per gli operatori, che la creazione di network tra gli stessi dando vita a sinergie con le altre istituzioni locali per avviare piani turistici condivisi, da proporre ai tour operator.

E' una grande sfida, ma vogliamo provarci!

2. Urbanizzazione

Noi immaginiamo una Mormanno che da qui a qualche anno muterà notevolmente il suo aspetto. Insieme a importanti progetti che verranno messi in atto dalle opere di compensazione prima e dai lavori di ricostruzione post-sisma poi, ne uscirà sicuramente una città nuova, dalle zone periferiche al centro. Vorremmo affiancare il concetto di "bello" a quello di "funzionale", convertendo ciò che per troppi anni è stato abbandonato. La zona Faro come grande "polmone verde" della nostra comunità; il centro storico come luogo di incontri e non più come una zona orfana di aggregazione. Il nostro obiettivo è quello di rendere accessibili molte zone che per loro conformazione, oggi, sono difficilmente raggiungibili e quindi disabitate e non vissute. La nostra ricetta è spingere alcune attività nel cuore del nostro borgo, concedendo sgravi fiscali e mettendo a disposizione strutture appartenenti al patrimonio comunale a chi voglia intraprendere attività o realizzare progetti.

3. Ambiente

Il vasto territorio comunale ha bisogno di essere continuamente monitorato e tutelato. La piaga del dissesto idrogeologico, purtroppo, è un tema sul quale ci si scontra quotidianamente. Molte zone sono vittime di questo disagio, basti pensare alla SP3 e alla SP241. Di certo, noi saremo proponenti di massivi interventi di risanamento di tali arterie cruciali per la nostra comunità, attingendo ai fondi che l'UE mette a disposizione. La salvaguardia dell'intero nostro territorio dovrà essere un impegno prioritario; in questa direzione ci impegneremo per assicurare un futuro di progettualità e realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica di Mormanno.

Un altro aspetto importante, correlato al turismo, sarà quello di mantenere, rendere accessibili e fruibili zone dall'elevato valore naturalistico che ricadono nei nostri confini; anche qui, riprendendo vecchi sentieri, curando il nostro patrimonio boschivo in modo tale da farlo divenire una risorsa. La nostra azione, sarà protesa a programmi di educazione ambientale, coinvolgendo scuole e associazioni, volte a sensibilizzare la nostra comunità. I tempi sono maturi per vedere un territorio privo di rifiuti, e perché no, anche privo di amianto, partendo da un censimento dei siti da bonificare, nel rispetto dell'ambiente e della vita dei nostri figli.

Al fine di contenere i costi della TARI è di fondamentale importanza il potenziamento della raccolta differenziata porta a porta. Il Comune di Mormanno è attualmente al 50% ma non basta, vogliamo fare di più, l'ambiente è un bene comune.

Terremo in considerazione le esigenze dei cittadini, delle attività commerciali e dei condomini. Metteremo in campo, da un lato, campagne di sensibilizzazione e dall'altro interventi di repressione. Il nostro obiettivo è il raggiungimento del 70%.

Per quanto concerne il servizio idrico, istituiremo un sistema di telecontrollo che monitori l'acquedotto H24 riducendo al minimo i disagi per i Cittadini e ci impegneremo al miglioramento graduale della rete.

4. Politiche sociali, Associazionismo e Sport

Combattere lo spopolamento si può, se in una comunità si "vive" bene.

La coesione sociale, per una piccola comunità, è indispensabile.

L'associazionismo è il fenomeno che, più di altri, rende possibile, quotidianamente, la realizzazione di questo obiettivo. Mormanno si è sempre distinta per essere una cittadina ad alta vocazione associazionistica e questo può e deve diventare punto di forza della nostra avventura amministrativa: fornire sostegno consultivo e materiale alle associazioni mormannesi a fronte di idee progettuali o eventi di alta qualità e di stretta inerenza territoriale. La collaborazione con le associazioni sarà indispensabile, altresì, per la realizzazione di progetti a tema sociale che vedano coinvolti soggetti borderline, anziani e diversamente abili nell'ottica di una politica di inclusione.

Ci impegneremo a realizzare eventi per la condivisione di spazi e di idee, per lo scambio culturale, musicale e linguistico.

Particolare attenzione sarà poi riservata al settore sportivo in quanto estremamente connesso alla salute e alla prevenzione di molte patologie. Il vivere bene in una comunità passa anche dal benessere fisico. Una pratica corretta dello sport aiuta il mantenimento del peso corporeo ideale, al rinforzo delle articolazioni, al controllo ormonale, ritarda l'invecchiamento e aiuta nella protezione cardiovascolare. Proprio per questo punteremo fortemente alla creazione di un *Polo Sportivo* attorno al costruendo *Palazzetto dello Sport*, incentivando le attività indoor e outdoor e sfruttando le possibilità offerte dal lago, dall'area perilacuale e dalle montagne che circondano il territorio.

Difenderemo con forza e determinazione il nostro presidio ospedaliero, ancor di più a seguito degli imminenti lavori di riqualificazione dell'intera struttura, finanziati da fondi regionali.

5. Rapporti Scuola-Istituzioni

All'interno del nuovo sistema di Istruzione e formazione, scuola ed enti locali dovranno lavorare in sinergia e dovranno essere capaci, nel rispetto reciproco dei propri ambiti di competenza, di individuare i campi d'azione condividendone scelte e decisioni nell'interesse della Comunità scolastica e territoriale.

L'attuazione di questo metodo richiede un nuovo tipo di rapporto tra le istituzioni scolastiche e gli enti territoriali, da instaurarsi mediante momenti formalizzati per l'elaborazione e la gestione di progetti utili all'intera Comunità.

L'ampliamento e la differenziazione dell'offerta formativa vanno viste in rapporto allo sviluppo del territorio e alla crescita sociale e civile della Comunità scolastica e territoriale. Ci impegneremo a favorire una stretta collaborazione con tutte le risorse formative presenti sul territorio nella consapevolezza che gli enti territoriali hanno una capacità di lettura molto più ampia ed oggettiva.

Offerta formativa qualificata, sostegno all'autonomia scolastica e integrazione dei processi formativi sono le tre funzioni che Scuola ed Amministrazione dovranno svolgere insieme, attraverso un dialogo costruttivo e nell'interesse di un servizio pubblico di qualità.

Tutto ciò servirà a formare le nuove classi dirigenti e a promuovere iniziative Scuola-Comune su temi che riguardano l'educazione ambientale e quella interculturale aiutando i nostri giovani e supportando la scuola nell'affrontare problemi legati all'alcolismo, al bullismo e al cyber-bullismo.

6. Cultura e Comunicazione

La Cultura continuerà a rappresentare uno dei pilastri fondamentali della futura azione amministrativa come strumento di crescita, di apertura e di coesione della comunità ma anche come fattore di sviluppo locale.

La cultura concorre, infatti, a formare una comunità più consapevole in una società complessa come quella attuale e rappresenta anche una nuova forma di partecipazione sociale attraverso lo scambio e l'arricchimento reciproco.

Essa può svolgere, inoltre, un ruolo fondamentale nel processo di sviluppo del territorio attraverso azioni finalizzate alla valorizzazione economica delle risorse culturali.

A riguardo, il sostegno alla creatività giovanile per la creazione di start-up volte alla realizzazione di processi virtuosi fondati sul ruolo della cultura come risorsa dello sviluppo locale potrà costituire un forte elemento innovativo.

Le politiche culturali saranno centrate, pertanto, sulla valorizzazione del patrimonio culturale sia materiale che immateriale come risorse del territorio.

In particolare, la valorizzazione del patrimonio materiale avrà come obiettivi sia migliorare la fruizione dei luoghi della cultura quali Biblioteca, Casa delle Culture, cinema, teatro, sia incrementare l'offerta culturale affiancando ulteriori attività e manifestazioni a quelle già

consolidatesi negli ultimi anni (Estemporanea di pittura, il maggio del Libri, Rassegna Teatrale, Celebrazione Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le donne, ecc.).

Inoltre, il recupero di luoghi del Centro Storico che appartengono alla storia e all'identità culturale consentirà un nuovo modo di abitare la città finalizzato ad una sua più piena rivitalizzazione.

La valorizzazione del patrimonio immateriale, legato all'insieme di tradizioni, saperi e conoscenze che contribuiscono a caratterizzare e definire l'identità locale, sarà perseguita soprattutto attraverso il suo recupero e la trasmissione intergenerazionale dagli anziani, testimoni della memoria storica, alla popolazione giovanile, portatrice di creatività e innovazione.

Il modo di comunicare nel corso degli anni è mutato notevolmente, dunque appare doveroso adeguarsi di conseguenza. Il cittadino deve sentirsi non solo informato, ma partecipe della vita amministrativa. Strumenti di comunicazione nuovi, come social network, APP, altri canali "non convenzionali", permetteranno di essere costantemente aggiornati sul territorio, sull'operato amministrativo e sugli eventi.

I cittadini al centro del progetto amministrativo, perché solo insieme ci si può proiettare nel futuro.

“Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile.”

- San Francesco d'Assisi -

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL:

in sede di approvazione del rendiconto di gestione esercizio 2012 l'ente riscontrava n. 1 parametro non rispettato (punto n. 4) che , comunque non determinava condizioni di deficitarietà strutturale . Nell'ultimo rendiconto approvato esercizio 2016 non risultano parametri negativi .

Di seguito le certificazioni degli esercizi di inizio mandato (ultima anno 2016)

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

di cui al decreto ministeriale del 18 febbraio 2013

(Per aspetti di dettaglio si rinvia alle istruzioni riportate nelle circolari F.L. 4/10 del 3 marzo 2010, F.L. 9/10 del 7 maggio 2010 e F.L. 14/10 del 2 luglio 2010 già diramate in occasione del decreto concernente la deficiarietà del precedente triennio alla luce delle minime modifiche intervenute)

|

COMUNE DI

COMUNE DI MORMANNO

COSENZA

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2016
delibera n° 9 del 21-04-2017

|

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42	50020	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;			
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoeI;	50050	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoeI con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	50070	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoeI con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	50100	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

(1) Indicare SI se il valore del parametro supera la soglia e NO se si rientra nella soglia

Gli enti che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la voce "SI" identifica il parametro deficitario) si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, secondo quanto previsto dall'articolo 242 del tuoeI

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente e determinano la condizione di ente:

DEFICITARIO **SI** **NO**

codice 50110

MORMANNO	10 07 2017
LUOGO	DATA

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO

dott. Luigi PRESTA

ORGANO DI REVISIONE
ECONOMICO-FINANZIARIA

Dott. BORELLO Domenico

IL SEGRETARIO

dott. Angelo DE MARCO

.....
.....

Per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e per le Unioni è richiesta la sottoscrizione da parte dell'unico componente del Collegio; per gli altri comuni è richiesta la sottoscrizione di almeno due componenti, sempreché il regolamento di contabilità non preveda comunque la presenza di tutti i componenti per il funzionamento.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA PREVISTA DURANTE IL MANDATO :

1. Attività Normativa:

Successivamente alla data di insediamento con delibera C.C, n. 23 del 31/07/2017, è stato approvato il regolamento per il funzionamento e l'utilizzo degli account istituzionali del comune di Mormanno sui social network e altri siti web di maggior diffusione .

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

2.1.1 ICI/IMU:

Aliquote ICI/IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	7,6000	7,6000	7,6000	7,6000	7,6000
Detrazione abitazione					
Altri immobili	7,6000	7,6000	7,6000	7,6000	7,6000
Fabbricati rurali e strumentali		7,6000	7,6000	7,6000	7,6000

2.1.2 Addizionale IRPEF:

Aliquote addizionale IRPEF	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota massima	0,2000	0,2000	0,2000	0,2000	0,2000
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.1.3 Prelievi sui rifiuti:

Prelievi sui rifiuti	2012	2013	2014	2015	2016
Tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARES	TARI	TARI
Tasso di copertura	51,340	99,700	100,000	96,910	94,020
Costo del servizio procapite					

3 Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:

Con delibera di C.C. n. 02 del 07/02/2013 è stato approvato il regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni .Con il citato regolamento sono state disciplinate tutte le attività previste dalla legge

3.1.1 Controllo di gestione:

La dotazione organica dell'ente si è ridotta per il collocamento in quiescenza di alcune unità di personale dal 2012 al 2017 . Dall'anno 2015 sono stati assunti a tempo determinato n. 24 L.S.U. con il contributo economico dello Stato e della regione Calabria .

Le principali opere da portare a compimento , incluse nel programma triennale dei lavori pubblici , sono state riportate nella relazione di fine mandato alla quale si rinvia. Alla data odierna non è stato ancora approvato il programma triennale delle opere pubbliche 2018/2020 .

LAVORI PUBBLICI IN CORSO AD INIZIO MANDATO :

si confermano quelli rilevati nella relazione di fine mandato del Sindaco pro-tempore uscente .

La gestione del territorio da un punto di vista urbanistico ha dimostrato una scarsa attività edilizia , come si può rilevare dall'esiguo numero di concessioni rilasciate.

3.1.2 Controllo strategico:

L'ente è un comune al di sotto dei 5.000 abitanti per cui non è tenuto al controllo strategico .L'Ente ha adottato un sistema di controlli interni articolato secondo le logiche della pianificazione e controllo per obiettivi orientato:

- alla verifica dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione svolta;
- alla valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute e della congruenza della stesse rispetto agli obiettivi definiti;
- al costante mantenimento degli equilibri finanziari della gestione e degli obiettivi di finanza pubblica previsti nel patto di stabilità.

Il sistema dei controlli prevede, oltre alle attività di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile assicurata da ogni responsabile del servizio e dal responsabile del servizio finanziario, anche la formale assegnazione degli obiettivi e delle risorse ai responsabili del servizio nonché il procedimento di verifica sullo stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi.

3.1.3 Valutazione delle performance:

La valutazione dei funzionari viene effettuata dal O.I.V. o nucleo di valutazione appositamente nominato con delibera G.C. n. 170 del 13/10/2009 . Con lo stesso atto sono stati definiti i criteri di valutazione mediante approvazione delle schede metodologiche di valutazione . Con successiva delibera G.C. n. 25 del 21/03/2013 è stato prorogato l'organo di valutazione . Con decreto sindacale n. 566 del 29/01/2015 si è proceduto ad ulteriore proroga del nucleo di valutazione .

Il sistema di valutazione permanente delle performance adottato dal nostro ente è orientato alla realizzazione delle finalità dell'Ente, al miglioramento della qualità dei servizi erogati ed alla valorizzazione della professionalità del personale; la performance è valutata con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle aree di responsabilità in cui si articola ed ai singoli dipendenti La performance viene valutata sotto il profilo organizzativo ed individuale. Il ciclo di gestione della performance adottato nel nostro Ente si sviluppa nelle seguenti fasi:

- definizione ed assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;

- monitoraggio in corso di esercizio ed attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, svolta dal Nucleo di Valutazione per i responsabili di posizione organizzativa e dai responsabili di posizione organizzativa per il personale assegnato a ciascuna area;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico/amministrativo.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale di incremento/decre mento rispetto al primo
ENTRATE CORRENTI	2.351.263,89	2.714.171,42	2.471.435,20	3.438.389,38	2.941.390,70	25,09 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI	821.809,44	1.290.960,99	1.696.346,92	230.322,52	170.940,87	-79,19 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	200.000,00	631.721,92	468.000,00			-100,00 %
TOTALE	3.373.073,33	4.636.854,33	4.635.782,12	3.668.711,90	3.112.331,57	-7,73 %

SPESE (IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale di incremento/decre mento rispetto al primo
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2.228.327,80	2.466.285,25	2.232.800,48	3.105.357,32	2.684.238,95	20,45 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.033.729,54	1.452.560,99	2.164.346,92	227.851,83	123.187,80	-88,08 %
TITOLO 3- RIMBORSO DI PRESTITI	119.149,73	607.610,68	150.000,00	160.225,00	133.928,00	12,40 %
TOTALE	3.381.207,07	4.526.456,92	4.547.147,40	3.493.434,15	2.941.354,75	-13,00 %

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale di incremento/decre mento rispetto al
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	554.299,64	1.631.336,37	2.063.077,80	1.880.918,75	842.784,20	52,04 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	554.299,64	1.631.336,37	2.063.077,79	1.880.854,19	842.784,20	52,04 %

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2012	2013	2014	2015	2016
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	2.351.263,89	2.714.171,42	2.471.435,20	3.438.389,38	2.941.390,70
Spese titolo I	2.228.327,80	2.466.285,25	2.232.800,48	3.105.357,32	2.684.238,95
Rimborso prestiti parte del titolo III	119.149,73	607.610,68	150.000,00	160.225,00	133.928,00
Fondo pluriennale vincolato destinato a spese correnti				542.710,00	515.710,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	3.786,36	-359.724,51	88.634,72	172.807,06	123.223,75

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE					
	2012	2013	2014	2015	2016
Entrate titolo IV	821.809,44	1.290.960,99	1.696.346,92	230.322,52	170.940,87
Entrate titolo V **	200.000,00	631.721,92	468.000,00		
Totale titolo (IV+V)	1.021.809,44	1.922.682,91	2.164.346,92	230.322,52	170.940,87
Spese titolo II	1.033.729,54	1.452.560,99	2.164.346,92	227.851,83	123.187,80
Differenza di parte capitale	-11.920,10	470.121,92		2.470,69	47.753,07
Entrate correnti destinate a investimenti	11.920,10	11.600,00			4.088,32
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]					
Fondo pluriennale vincolato destinato a spese in conto capitale					
SALDO DI PARTE CAPITALE		481.721,92		2.470,69	51.841,39

** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

		2012	2013	2014	2015	2016
Riscossioni	(+)	2.499.399,27	4.381.871,68	4.639.633,14	4.653.474,17	3.523.364,47
Pagamenti	(-)	2.643.839,67	3.279.138,57	3.790.261,59	4.681.134,01	3.642.522,98
Differenza	(=)	-144.440,40	1.102.733,11	849.371,55	-27.659,84	-119.158,51
Residui attivi	(+)	1.427.973,70	1.886.319,02	2.059.226,78	896.156,48	431.751,30
Residui passivi	(-)	1.291.667,04	2.878.654,72	2.819.963,60	693.154,33	141.615,97
Differenza	(=)	136.306,66	-992.335,70	-760.736,82	203.002,15	290.135,33
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)					55.402,77
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)					57.929,36
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	-8.133,74	110.397,41	88.634,73	175.342,31	170.976,82

Risultato di amministrazione, di cui:		2012	2013	2014	2015	2016
Vincolato				301.879,70		283.232,33
Per spese in conto capitale						340.309,25
Per fondo ammortamento						220.526,17
Non vincolato		142,10	4.818,68		183.865,01	140.094,34
Totale		142,10	4.818,68	301.879,70	183.865,01	984.162,09

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione:	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo di cassa al 31 dicembre	344.849,77	1.474.437,97	1.637.672,91	714.150,00	796.583,33
Totale residui attivi finali	3.153.806,15	3.874.639,00	4.877.076,24	3.678.869,38	502.582,60
Totale residui passivi finali	3.498.513,82	5.234.258,28	6.212.869,45	4.209.154,37	201.671,71
Risultato di amministrazione	142,10	114.818,69	301.879,70	183.865,01	1.097.494,22
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione:	2012	2013	2014	2015	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio				132.545,00	73.876,64
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assestamento					
Spese di investimento					
Estinzione anticipata di prestiti					
Totale				132.545,00	73.876,64

4 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12	2013 e precedenti	2014	2015	2016	Totale residui ultimo rendiconto
Titolo 1 - Entrate tributarie			70.831,30	135.124,00	205.955,30
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici				15.449,29	15.449,29
Titolo 3 - Entrate extratributarie				281.062,20	281.062,20
Totale			70.831,30	431.635,49	502.466,79
CONTO CAPITALE					
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale					
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti					
Totale			70.831,30	431.635,49	502.466,79
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi				115,81	115,81
Totale generale			70.831,30	431.751,30	502.582,60

Residui passivi al 31.12	2013 e precedenti	2014	2015	2016	Totale residui ultimo rendiconto
Titolo 1 - Spese correnti				137.565,77	137.565,77
Titolo 2 - Spese in conto capitale				3.575,00	3.575,00
Titolo 3 - Rimborso di prestiti					
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	33.045,26	21.693,86	5.316,62	475,20	60.530,94
Totale generale	33.045,26	21.693,86	5.316,62	141.615,97	201.671,71

4.1 Rapporto tra competenza e residui

	2012	2013	2014	2015	2016
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	26,03 %	26,35 %	18,08 %	24,41 %	17,89 %

5 Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; Indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge

2016	2017	2018	2019	2020
S	Da cert.	Da cert.	Da cert.	Da cert.

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

NESSUNO

5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

6 Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit.V ctg 2-4)

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale	1.627.006,27	1.896.519,47	2.214.739,83	2.054.515,20	1.920.588,18
Popolazione residente	3186	3121	3079	3027	2983
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	510,67	607,66	719,30	678,72	643,84

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

	2012	2013	2014	2015	2016
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del	3,177 %	3,325 %	3,448 %	3,192 %	3,225 %

7 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUOEL

Anno 2011

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	14.367.806,64
Immobilizzazioni materiali	21.627.373,78		
Immobilizzazioni finanziarie	-208.297,83		
Rimanenze			
Crediti	2.954.461,04		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	6.911.535,96
Disponibilità liquide	501.145,61	Debiti	3.595.340,00
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
TOTALE	24.874.682,60	TOTALE	24.874.682,60

Anno 2016

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	13.149.487,78
Immobilizzazioni materiali	22.170.813,14		
Immobilizzazioni finanziarie	-441.756,08		
Rimanenze			
Crediti	684.574,27		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	7.953.276,93
Disponibilità liquide	796.583,33	Debiti	2.107.514,51
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
TOTALE	23.210.214,66	TOTALE	23.210.279,22

7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2016 (Dati in euro)	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2016
Sentenze esecutive	73.876,64
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	
Ricapitalizzazioni	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	
Acquisizione di beni e servizi	
TOTALE	73.876,64

ESECUZIONE FORZATA 2016 (2) (Dati in euro)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzati	

(2) Art. 914 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000

Alla data odierna non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere o ripianare .

8 Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	2012	2013	2014	2015	2016
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	992.353,00	810.964,00	810.964,00	723.796,00	665.692,00
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006	836.061,00	605.942,00	729.387,00	661.747,00	633.532,52
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	37,51 %	24,56 %	32,66 %	21,30 %	23,60 %

(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

8.2 Spesa del personale pro-capite:

	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa personale (*) / Abitanti	262,41	194,14	236,89	218,61	212,38

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

	2012	2013	2014	2015	2016
Abitanti / Dipendenti	228	223	220	216	213

8.4 Sono stati rispettati i limiti di spesa in materia di utilizzazione delle forme di lavoro flessibile .

Sono stati rispettati i limiti di spesa in materia di utilizzazione delle forme di lavoro flessibile , tenuto anche conto delle modifiche introdotte dal D.L. 78/2010 .

8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:

spesa lavoro flessibile anno 2009 : € 68.173,00

spesa lavoro flessibile anno 2012 : € 30.301,00

spesa lavoro flessibile anno 2013 : € 20.263,00

spesa lavoro flessibile anno 2014 : € 21.964,00

spesa lavoro flessibile anno 2015 : € 23.456,00

8.6 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano rispettati dalla aziende speciali e dalle istituzioni:

Non ricorre la fattispecie

8.7 Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per contrattazione decentrata:

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo risorse decentrate	64.404,15	50.746,91	50.746,91	63.739,76	62.167,00

8.8 Non sono state effettuate esternalizzazioni di servizi pubblici .

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilievi della Corte dei Conti

- Attività di controllo:

L'ente non è stato oggetto di alcuna deliberazione , parere , relazione o rilievo da parte della corte dei conti in attuazione dei controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della L. 266/2005 .

- Attività giurisdizionale:

L'ente non è stato oggetto di alcuna sentenza di condanna .

2 Rilievi dell'Organo di revisione:

L'organo di revisione non ha effettuato alcun rilievo inerente gravi irregolarità contabili .

3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

Il processo di razionalizzazione delle spese è stato dettato dalla continua diminuzione delle risorse proprie e trasferite . I bilanci approvati dal 2012 al 2017 non avendo previsto incrementi tributari , fatta salva la TARES -TARI perché imposta per legge ,hanno confermato le spese obbligatorie e per garantire i servizi indispensabili . Sono state accertate entrate una- tantum che hanno consentito l'effettuazione di spese non ripetitive .

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati:

L'ente non ha organismi controllati .

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del dl 112 del 2008 ?

SI NO

L'ente non ha società controllate previste dall'art. 18 , comma 2 bis del D.L. 112/2008 .

1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI NO

non ricorre la fattispecie

**1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile.
 Esternalizzazione attraverso società:**

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, su fatturato complessivo della società							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(5) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

**1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):
(Certificato preventivo - quadro 6 quater)**

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2015 (Ultimo anno per cui sono disponibili dati.)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				345.115,00	0,420	204.143,00	8.063,00
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.							
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura

Tale relazione di inizio mandato del COMUNE DI MORMANNO che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanzia pubblica in data 01/09//2017

IL SINDACO

GIUSEPPE REGINA

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di inizio mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti delle legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

li

L'organo di revisione economico finanziario (1)

Dott. Domenico BORELLO

(1) Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre componenti